

Scuole dell'infanzia: i conti non tornano

Pubblicato: Giovedì 25 Giugno 2020



Moltissime hanno riaperto per accogliere una piccola parte dei loro bambini nei centri estivi ma **per le scuole dell'infanzia il futuro rimane più che mai incerto. “Perché i conti possano tornare mancano almeno 4 settimane di Fis”**, spiega **Sandro Di Gregorio**, consulente del lavoro per alcune della Fism (Federazione italiane scuole materne) di Varese.

Prima ancora di come riaprire a settembre, il problema per molti asili è arrivarci a settembre.

L'associazione raccoglie oltre 160 scuole convenzionate e di queste ad essere **in difficoltà sono soprattutto le più grandi, quelle con 6 o più dipendenti**. “Le più piccole hanno usufruiscono della cassa in deroga che è riconosciuta per un maggior numero di settimane – spiega Di Gregorio – ma per le scuole più grandi, in regime di Fis, pur considerando le ferie che non sono state completamente maturate, mancano all'appello almeno 4 settimane di ammortizzatori sociali”. Ed essendo le scuole dell'infanzia convenzionate nella quasi totalità enti morali non a scopo di lucro, un mese di stipendi per sei dipendenti sono una cifra importante.

“Le scuole sono rimaste chiuse da febbraio e **i centri estivi sono stati riaperti per spirito di servizio, mantenendo basse le rette nonostante i maggiori costi dovuti alle linee guida per il contenimento dei contagi, proprio per garantire un servizio alle famiglie, anche se in perdita**”, aggiunge **Maria Chiara Moneta** presidente della Fism.

In attesa di sapere da ciascun Comune se e quanto le amministrazioni pubbliche potranno partecipare alla spesa, i centri estivi delle materne sono partiti consapevoli di non coprire le spese. “Siamo contenti

di essere partiti perché nonostante i timori e la diffidenza iniziali, ci siamo accorti che **le famiglie, e soprattutto i bambini sono contenti di tornare a frequentare gli amici, anche se con minori libertà, regole e modalità differenti**", aggiunge la Moneta.

Ma l'assenza di un mese di ammortizzatori sociali in queste condizioni rimane un problema serio.

[di bambini@varesenew.it](mailto:di_bambini@varesenew.it)